

1860, Firenze, culla di civiltà e patrimonio storico di un giovane Regno d'Italia, Giovanni Panerai(1825/1897) aprì sul ponte delle Grazie una piccola attività di lavorazioni meccaniche di alta precisione e di orologeria con denominazione "OROLOGERIA G. PANERAI & C." ed istituì anche la prima scuola per orologiai in Italia. Negli anni seguenti, con la scomparsa di Giovanni Panerai, il nipote Guido(1873/1934) figlio di Leon Francesco primogenito di Giovanni, prese in mano le redini dell'azienda. Dopo diversi traslochi si trasferì nella sede "storica" per eccellenza in Piazza S. Giovanni di fronte al Battistero, nel palazzo Arcivescovile. L'orologeria Svizzera (nome attribuito a Guido) diventa concessionaria delle più importanti marche svizzere di orologi, prima fra tutte Rolex con la quale si creò un rapporto esclusivo e privilegiato che aiutò a costruire i primi orologi Panerai. Guido Panerai era un uomo ricco di inventiva, frequentò l'accademia delle belle arti ed era anche un pittore di talento, costituì un'altra attività la "Guido Panerai officina meccanica". Ebbe 2 figli. Maria e Giuseppe, con quest'ultimo nel 1925 aprì la "GUIDO PANERAI & FIGLIO" con ragione sociale di commercio di utensili di precisione e forniture d'orologeria" Giuseppe era una persona geniale, un'uomo appassionato del proprio lavoro, inventò e brevettò le più disparate cose, ma l'invenzione della "svolta" fu quella del Radiomir. Era un procedimento per rendere autoluminosi quadranti di strumenti, congegni di mira e reticoli per cannocchiali. Il procedimento ottenuto impiegando una miscela di fosforo e materiale radioattivo in pasta, veniva introdotta in alveoli ricavati nel materiale costituente il quadrante dello strumento o il reticolo del cannocchiale, oppure in tubetti di materiale trasparente. Il Radiomir portò l'attenzione della Regia Marina verso questa azienda, celebri i traguardi autoluminosi dei MAS ed i sistemi di puntamento per cannoni. Negli anni seguenti le attività dell'azienda divennero totalmente condizionate dalle necessità della Regia Marina. Nel 1936 il primo gruppo sommergibili della Regia Marina richiede alle officine Panerai un orologio da polso in grado di affrontare le immersioni in mare e che offra visibilità in acque profonde e non limpide, nacque l'orologio "RADIOMIR". Vennero approntati ovviamente dei prototipi, ref. 2533, con quadrante con indici a barretta e punti e la ref. 3646 con varie tipologie di quadrante.



Ed anche con quadrante d'ispirazione Rolex california dial, ovvero la meta' superiore con numeri romani e la meta' inferiore con numeri arabi.



Poi con il celeberrimo e definitivo quadrante con cifre arabe ai punti cardinali e indici a barretta.



Nel 1938 iniziarono le prime forniture alla Regia Marina. Il quadrante era a sandwich cioe' composto da due parti, la parte inferiore era uno "scatolino" che conteneva la miscela al radio (contenuta da un velo di plexi) e la parte superiore con i numeri e gli indici traforati. La cassa e' in acciaio a forma di cuscino 47mm, con anse saldate a filo, corona a vite con inciso la corona di mamma Rolex.



Il fondello a vite di forgia personalizzata con apertura tramite una chiave speciale sfaccettata di fornitura Rolex. All'interno del fondello i punzoni di Rolex, i numeri seriali e di referenza.



Il calibro e' il Rolex 618 di derivazione Cortebert, a carica manuale 16 linee e 1/2 e 15 rubini, in seguito a 17 rubini con maggiori rifiniture.



Il vetro e' una specie di plexi, chiamato PERSPEX di circa 4 mm di spessore. Questi orologi sono al polso, durante la seconda guerra mondiale, dei Marinai dei mezzi d'assalto della Xa Flottiglia MAS e del gruppo Gamma, sono parte dell'equipaggiamento individuale insieme a bussole e profondimetri, erano al polso di Luigi Durand De La Penne Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al suo secondo MOVV Emilio Bianchi, una delle 3 coppie di assaltatori della Xa MAS della Regia Marina che a bordo del famigerato Mailale (SLC Siluro a Lenta Corsa) nel dicembre del 1941 sferrarono un attacco alla marina britannica nel munito porto di Alessandria d'Egitto affondando le 2 navi ammiraglie della flotta Inglese nel Mediterraneo. Erano al polso del rimpianto presidente dell' Ass. combattenti Xa Flottiglia MAS (e' mancato quest'anno ai primi di gennaio) e MOVV Luigi Ferraro mentre da solo nella primavera del 43 affondava 4 navi al largo del porto di Alessandretta (Turchia). Erano al polso di Licio Visentini altra Medaglia d'Oro della Xa MAS mentre dal ventre della Nave Olterra usciva con il suo SLC all'attacco del porto di Gibilterra fino all'estremo sacrificio.



Sono stati assegnati anche a soldati di altre nazioni, i KAMPFSCHWIMMER tedeschi della KM, che si addestrarono dai GAMMA della Xa Flottiglia MAS durante il periodo della RSI in Italia. Questi orologi erano privi di dicitura sul quadrante, anonimi, ma di sicura fabbricazione Panerai.



Tutti i cinturini montati sui Panerai erano in pelle fustellata e di lunghe dimensioni per essere indossati sopra la muta, con una fibbia ad ardiglione opportunamente dimensionata. Oltre agli orologi la Panerai fornisce altri oggetti da polso quali bussole e profondimetri con varie scale per diversi usi, questi oggetti avevano un diametro di circa 70 mm, ora sono molto ricercati dai collezionisti.



Durante il conflitto, le "officine meccaniche G.Panerai & figlio" intensificarono i progetti per la Regia Marina, alcuni commercializzati o meglio venduti alla Marina stessa ed altri rimasti allo stato di prototipo, questo e' il caso del cronografo MARE NOSTRUM. Orologio realizzato in un paio di esemplari destinato agli ufficiali della Marina, vedra' la commercializzazione solo in un futuro lontano. Ecco la foto di uno dei prototipi recentemente acquistato per il museo Panerai ad un asta.



Sempre durante il conflitto venne evoluto soprattutto il progetto Radiomir, l'esperienza e l'utilizzo prolungato in ambienti ostili evidenziarono dove intervenire per migliorare: per prima cosa le anse a filo vennero abbandonate in quanto tendevano a dissaldarsi, piegarsi ed anche a strapparsi, così nacque la ref 6152, 47mm di diametro escluso corona e anse le quali erano direttamente integrate alla cassa, quest'ultima maggiorata nelle dimensioni dello spessore della carrure, mantenendo però sempre la corona ed il fondello a vite di fornitura Rolex.



Questo problema venne risolto da Panerai con un brevetto che ancor oggi e' il marchio di fabbrica Panerai: il ponte proteggi corona a mezzaluna.

Un'idea semplice ed efficace, una mezzaluna in acciaio con una leva eccentrica che serra la corona sempre nella stessa posizione e quindi non serra in maniera diversa la guarnizione di tenuta. Brevetto che consente una tenuta stagna fino a 20atm/200m.

Questo dispositivo verra' brevettato solo nella seconda meta' degli anni 50 ,ma il suo utilizzo e' in opera da circa un decennio.



Altro intervento fu nella meccanica, fu' affiancato al Rolex 618 un movimento Angelus240, 16 linee e 15 rubini , questo aveva una riserva di carica di 8 giorni, cosi' facendo la corona di carica veniva svitata solamente una volta a settimana e la relativa guarnizione di tenuta era meno sollecitata a pressioni. Il quadrante venne modificato, fu' inserito un contasecondi ad ore 9, queste modifiche portarono alla nascita della ref.6152 1.



Nel dopoguerra la collaborazione tra la Panerai e la neonata Marina Militare Italiana continuo', vennero richieste nuove forniture da affidare ai propri reparti speciali.



....tuttavia un elemento distintivo degli orologi Panerai non poteva piu' essere usato perche' considerato nocivo, il Radiomir, venne cosi' studiata una miscela a base di trizio che venne chiamata LUMINOR che sostitu' anche la dicitura sui quadranti stessi. Il LUMINOR e' l'orologio Panerai del dopoguerra, anche se ci saranno altre forniture con quadranti al radiomir, casse con corona e movimento rolex.



I quadranti di questo periodo potevano avere diverse diciture: LUMINOR PANERAI, MARINA MILITARE, oppure entrambe le diciture.



Ecco un quadrante Luminor per movimento Rolex con dicitura Marina Militare.



Ed un quadrante al Luminor per movimento Angelus 240.



Altri 2 quadranti uno al Luminor e l' altro al Radiomir, entrambi per movimenti Rolex.



Non solo la Marina Militare italiana si servi' di Panerai, nella prima meta' degli anni 50, fu' l'Egitto con la sua Marina a chiedere una fornitura speciale di orologi e di strumenti da polso (questo perche' le due Marine erano a stretto contatto tra loro). Panerai crea la ref.6154, simile al 6152 ma di spessore inferiore ed inferiore anche l'impermeabilita'10 atm/100m, questo modello utilizzava solo il movimento Rolex ed il quadrante al Radiomir. Vennero prodotti circa 30 esemplari, i collezionisti lo ribattezzano Egiziano piccolo.



ecco un' altro modello, notate il quadrante chiaro, questo perche' il radiomir ha scolorito il quadrante stesso.



Nel 1956, sempre la Marina Egiziana richiede un'altra fornitura alla Panerai con specifiche di tenuta maggiori rispetto alla precedente, l'utilizzo del ponte proteggicorona e l'aggiunta di una ghiera girevole con scatti di 5 min in 5 min (brevettata) per il calcolo dei tempi di immersione, le sue dimensioni erano a dir poco mastodontiche 60mm di diametro senza contare le anse e il ponte proteggi corona, il fondello era serrato alla lunetta interna alla ghiera girevole da 6viti antimagnetiche (prodotte in Panerai) che erano passanti alla carrure, il calibro scelto era l'Angelus 240 8gg ris di carica ed il quadrante al Radiomir. Nacque così la referenza GPF 2/56, prodotto in una cinquantina di esemplari più svariati prototipi.



Vista del fondello...



Il vetro plexi dell'egiziano grosso (questo e' il nome che comunemente gli appassionati e collezionisti chiamano il GPF2-56) e' particolare, presenta un dente che pressa la guarnizione di tenuta ed il tutto e' racchiuso dalla ghiera/lunetta fissata dal fondello tramite le 6 viti passanti alla cassa stessa.



E' curioso sapere che negli anni 60 anche la Marina Israeliana chiede forniture alla Panerai (ricordiamo che i due paesi erano ai ferri corti tra di loro e che reparti speciali di entrambi si addestravano presso gli incursori Italiani utilizzando le stesse tecniche e forniture, logicamente in tempi diversi). Venne studiato per gli Israeliani un prototipo a doppio ponte, dove il secondo ponte a mezzaluna serve a bloccare la ghiera girevole tramite una levetta. Il calibro era il Rolex 618. Tale progetto rimane solo sottoforma di prototipo, se ne conoscono un paio di esemplari.



Il metodo di costruzione dell' Israeliano e' simile a quello dell' Egiziano, 6 viti che dal fondello si stringono alla ghiera passando attraverso la carrure, il tutto logicamente con delle guarnizioni di tenuta tra i singoli elementi.



Le forniture alla Marina Militare Italiana proseguono per decenni sotto segreto militare, qui vediamo un set tipico degli anni 60 con orologio, bussola, profondimetro, torcia e pugnale Galeazzi.



La referenza 6152 1 poteva avere il ponte proteggi corona oppure no, poteva montare angelus o Rolex, avere il quadrante al Radiomir o Luminor, insomma non c'è una regola precisa che identifichi un singolo modello ed inoltre questa referenza è rimasta invariata per decenni, dalla seconda metà degli anni 50 fino ai 70 e forse anche agli inizi degli 80.



Una cosa da segnalare e' la presenza del numero seriale dell'orologio tra le anse e a volte il fondello inciso con la sigla di reparto...



..mentre la referenza era incisa all' interno del fondello insieme ai marchi tipici della Rolex.



Per aprire l'orologio la Panerai aveva studiato uno strumento dove si posava l'orologio e una chiave a 12 facce speciale apriva e serrava il fondello stesso con estrema praticità'.



..ecco come venivano alloggiati gli orologi nell'apposita morsa, poi con la chiave speciale si svitava il fondello.



Come detto furono forniti, oltre agli orologi, bussole di diversi modelli. Questo prototipo di bussola risale ai primi anni dopo il conflitto e presenta il corpo in plexi, al suo interno la rosa dei venti e' piana con la dicitura dell' ovest in Inglese (W), il cinturino e' in pelle con fibbia ad ardiglione, la sua forma sara' poi ripresa ed evoluta nei modelli tipici assegnati alla Marina Militare.



Nel 1972 muore Giuseppe Panerai e la denominazione diventa OFFICINE PANERAI srl, l'azienda che prima era conduzione familiare cambia ragione sociale e il suo neo direttore e' un giovane Ufficiale della Marina Militare Italiana, l' ing. Dino Zei (che gestira' l'azienda per alcuni decenni) proviene dal reparto del COMSUBIN ed ha lavorato a stretto contatto con Giuseppe e da lui ha imparato a cundurre l'azienda e sara' proprio il volere di Giuseppe a portarlo alla guida delle Officine Panerai.

In questi primi anni 70 le forniture alla Marina Militare proseguono copiose e si studiano nuovi prodotti che rispondono positivamente alle esigenze di un reparto cosi' particolare qual e' il raggruppamento Teseo Tesei (nome che viene dal progettista del SLC e Ufficiale della Xa MAS morto in azione nel luglio del 41 a Malta e medalia d' oro alla memoria).

Qui lo studio della bussola da polso si evolve, ed eccola con una rosa dei venti su un quadrante troncoconico che permette la lettura anche se la bussola non e' perfettamente in asse, gli indici e le lettere che indicano i 4 punti cardinali sono trattati al luminor.

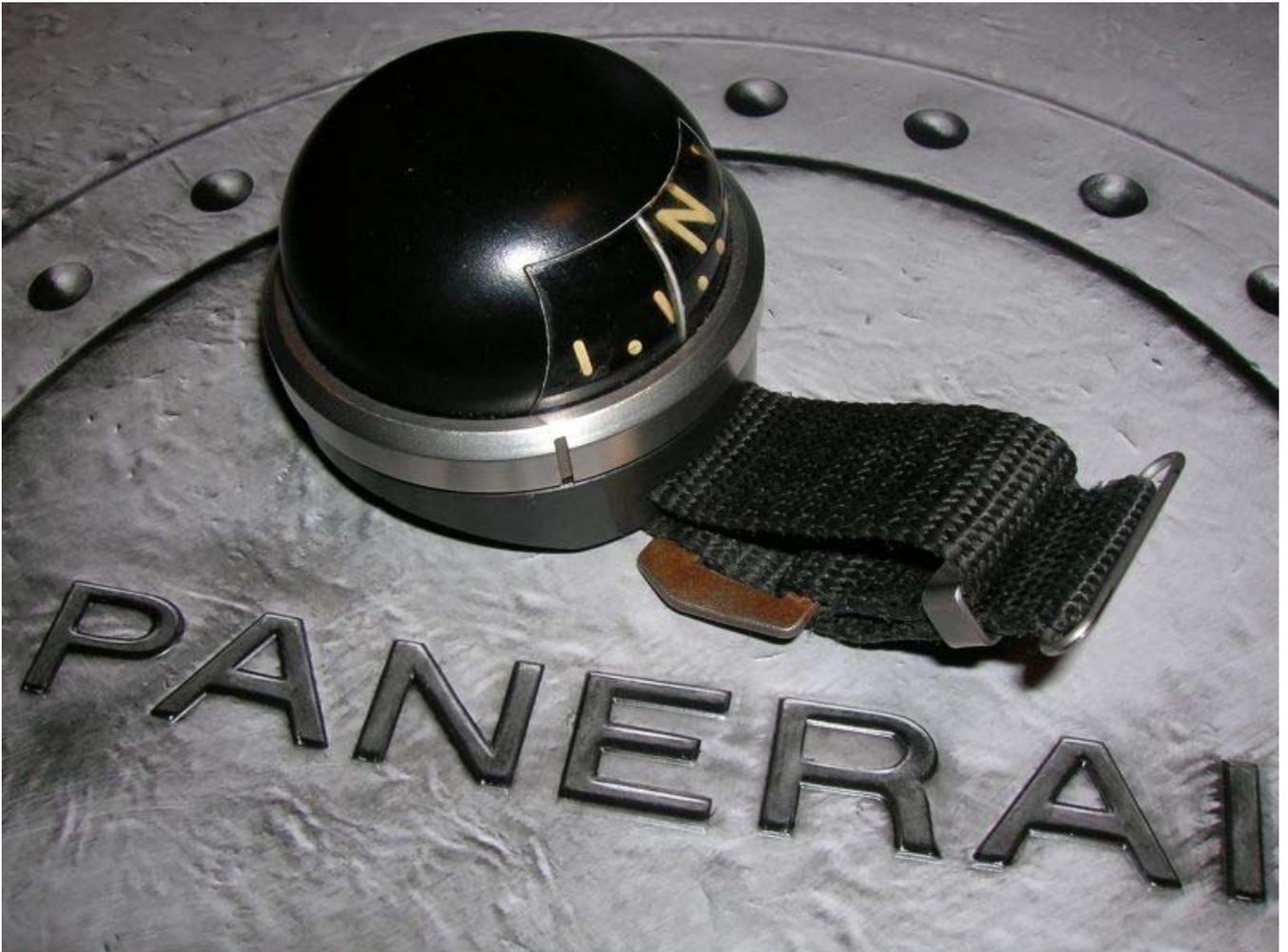
Il corpo e' in alluminio e la calotta in plexi con una linea di fede, c'e' anche una ghiera girevole con 2 indici luminescenti applicati. il cinturino e' in nylon/seta con una grossa fibbia marchiata GPF Mod. Dep., la bussola ha una sua referenza BSP851.



..l'evoluzione della specie, alla bussola BSP851 postata in precedenza segue la BSP852 con la calotta nera con solo una finestra aperta sulla rosa dei venti troncoconica (dalla quale e' possibile leggere un settore pari a 45 gradi), gli indici e le lettere che indicano i punti cardinali, trattati al trizio ma sono anche illuminati da un tubetto inserito sotto la calotta stessa, questa novita' era ancora un nuovo brevetto di autoluminescenza chiamato TRASER, erano delle micro ampolle contenenti del gas di trizio. Per la realizzazione del TRASER i tecnici Panerai si ispirarono al loro 1° famoso brevetto :il RADIOMIR, allora nelle ampolle c'era la miscela di radio ,ora gas di trizio.
Le indicazioni della bussola sono sfasate di 180 gradi per l'utilizzo a traguardo.



Nella seconda serie di bussole, del periodo a cavallo degli anni 70/80, la ghiera girevole non viene piu' usata ma il principio di funzionamento cosi' detto a traguardo e' lo stesso ed anzi questa bussola viene anche utilizzata su dei dispositivi quali trascinatori individuali.



Anche i profondimetri avranno delle modifiche, dal sistema a "Bourdon" (nome derivante dal suo inventore) si passera' al sistema a membrana, qui potete ammirare un profondimetro con indici e numeri al luminor con la possibilita' di spostarli all' interno del quadrante ad ogni manutenzione, il suo funzionamento era a "Boudon", la base e' in acciaio inox amagnetico, calotta in metacrilico trasparente con valvola laterale di equilibrio della pressione mentre alla base del corpo era presente un elemento di filtraggio che era collegato al sensore manometrico, siamo negli anni 50/60.



Ed ecco un "vecchio profondimetro" a membrana con indicazione a lancetta e quadrante al luminor fisso, siamo negli anni 70 e le novita' non sono finite perche' seguiranno altri modelli con referenza PSP861 con indicazione fissa al traser e quadrante mobile con scala incisa al trizio.



Comunque in questi anni oltre agli oggetti da polso vi sono anche le torce per l'utilizzo subacqueo, qui un esemplare con testa cambia colori, ricordo che vi era un dispositivo di compensazione manometrica che impediva di accendersi o spegnersi al cambiare della pressione subacquea.



Qui abbiamo 2 torce di forma classica, dove un modello ha una lampadina come fonte di luce e l'altra utilizza un brevetto Panerai di nome Elux, dove la classica lampadina e' sostituita da un disco elettroluminescente alimentato a bassa tensione ma a frequenza molto alta, il disco si illumina ed emette una luce biancastra. Il corpo della torcia e' ricoperto di gomma antiscivolo ed il dispositivo di accensione ha la possibilita' di essere bloccato per non subire la pressione delle profondita' marine.



Nella seconda meta' degli anni 80 fu' progettato un orologio per le grandi profondita', impermeabile a 1000mt, in titanio con movimento ETA automatico e indicazioni ore, minuti e secondi, il quadrante era trattato al trizio e presentava i classici numeri arabi al 3, 6, 9 e 12 ed oltre agli indici a barretta aveva anche la minuteria sull' esterno del quadrante, ed il marchio OP faceva la sua comparsa per la prima volta su un segnatempo della casa, mentre le lancette delle ore e dei minuti avevano i Traser al posto del classico trizio, questo orologio rimarra' solo allo stato di prototipo.



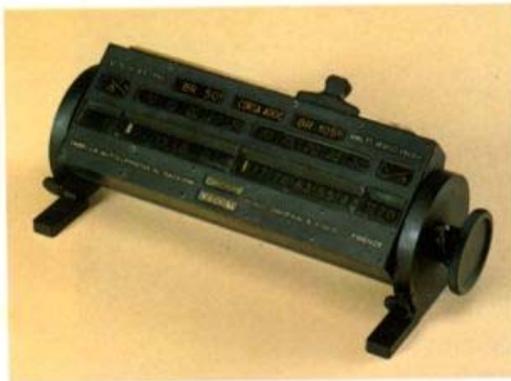
Nel corso dei secoli il nome Panerai e' stato legato alle Marine Italiane (Regia, Repubblicana e Militare Italiana) con filo doppio, la sua Storia e' impregnata con atti di vero e proprio eroismo che rendono questo marchio unico nel suo genere, Noi ne siamo consapevoli e ci teniamo a farlo presente sempre in qualsiasi forma. PANERAI, IO COMANDANTE DEL TEMPO! MEMENTO AUDERE SEMPER.

La società ha radici profonde nella tradizione industriale fiorentina, essa infatti discende direttamente dalla «Guido Panerai», fondata da un gruppo di tecnici che iniziò ad operare a Firenze quando la città era capitale d'Italia.

Allo stesso periodo risale anche l'inizio della collaborazione con la Marina Italiana, alla quale da allora la Panerai fornisce sistemi progettati e costruiti per soddisfare specifiche esigenze operative.

The company has roots sunk deep in Florentine industrial tradition, for it descends in fact from the firm of «Guido Panerai», which was created by a group of specialized technicians who set up business in Florence when that city was capital of Italy.

It was also at that time that the firm started its collaboration with the Italian Navy to which it has continued ever since to supply systems designed and manufactured to meet specific operational requirements.



Calcolatore angolo di lancio per MAS
Torpedoes fire computer for FPB
(Prima guerra mond. - First world war)



Traguardo lancio siluri per sommergibili
Torpedoes fire sight for submarine
(Seconda guerra mond. - Second world war)

Non esistono purtroppo testimonianze della produzione relativa ai primi decenni di attività ed i più antichi prodotti esistenti e gelosamente conservati sono calcolatori meccanici per il lancio di siluri, congegni a tempo per mine antinave e dispositivi autoluminosi per il tiro notturno progettati all'inizio del secolo ed impiegati nella prima guerra mondiale.

Regrettably there are no examples of articles produced during the early years of activity and the oldest ones in existence – preserved with great care – are mechanical computers for torpedo launches, timers for anti-ship mines and luminescent devices for night firing, all of which were designed at the beginning of this century and used during the first World War.



Sommergibili italiani in azione (notare il traguardo Panerai)
Italian Submarines in action (note the Panerai torpedoes fire sight)
(Seconda guerra mond., Atlantico - Second world war, Atlantic)



Grazie Stefano, ti posto un' altra bella foto di un profondimetro degli anni 60/70 con indicazione a lancetta e quadrante al luminor,il suo funzionamento e' a membrana e non necessita di retifiche frequenti nel tempo a differenza dei modelli Bourdon, si tratta di un modello del museo Panerai curato dal Ing. Ugo Pancani che tu conosci, il suo cinturino e' in Nylon e seta intrecciato e presenta il fibbione GPF Mod.Dep.



Inoltre volevo ricordare che la Panerai produceva una serie di torni per lavorazioni meccaniche di alta precisione, qui in foto uno splendido modello che fa parte della collezione Ferretti, colgo l'occasione per ringraziarlo pubblicamente per avermi dato la possibilita' di fotografare e pubblicare gran parte delle foto che avete appena visto, inoltre ringrazio pubblicamente Stefano Mazzariol per aver fotografato, oltre la collezione di Francesco, anche altri pezzi che ho pubblicato, un'altro ringraziamento ad Angelo "Pugaciov" per avermi dato la possibilita di ripubblicare alcune foto che ha fatto al museo Panerai e per finire ringrazio anche Vanni per la foto del profondimetro anni 70.

Inoltre le foto del modello israeliano le ho prese da Paneristi mentre quella del set dell'incursore l' ho presa dalla rete, forse era una foto di un'asta antiquorum, sinceramente non ricordo.

